

## Musica e numeri, intermezzi meccanici senza filo

Author : Redazione

Date : 27 novembre 2014



Prima dell'emmepitрэ a Senza Filo

di Giovanni A. Cignoni, Giuseppe Lettieri, Alessandro Magnani

Quarta serata di Senza Filo, il festival musicale veramente acustico, e quarto... beh, ormai lo sapete :) Forse però non sapete che sabato 29 dalle 17, prima del gran finale, Senza Filo si trasferisce al Museo: calcolatrici, grammofoni, djset, happy hour e chissà quali altre sorprese.

### Ma il morale è alto... – intermezzo n. 4, giovedì 27 novembre

Fra le tante assurdità che accompagnano l'idea di risolvere le divergenze internazionali ammazzandosi vicendevolmente, c'è anche quella di arruolare la musica. Bande, inni, marce e fanfare hanno praticamente sempre fatto parte della tradizione militare. Ma con la II Guerra Mondiale divenne strategica anche la musica popolare. Gli anni precedenti, con dischi e grammofoni e poi con la radio, avevano diffuso l'abitudine ad ascoltare musica e portato al successo brani, autori e interpreti. Una popolarità che, con la guerra, sarà usata per "migliorare il rendimento" delle truppe.

Una delle testimonianze più interessanti? I *V-Disk* americani, dove V, manco a dirlo, sta per *victory*. Le Forze Armate USA fra l'ottobre 1943 e il maggio 1949 incisero una lunga serie di dischi (oltre novecento 78 giri in formato 12") che portarono artisti di prima grandezza prima al fronte e poi nei paesi occupati, da Glenn Miller a Billie Holiday, tanto per dire. In un periodo in cui artisti e case discografiche americane erano in lite, con uno "sciopero" che durò dal '42 al '48, l'appello patriottico permise anche collaborazioni altrimenti impossibili per le esclusive che, normalmente, legavano i musicisti alle diverse case discografiche.

Nell'operazione *V-Disk* niente è lasciato al caso: i brani più struggenti ricordano casa e i "motivi" per cui si combatte, quelli allegri tengono alto il "morale". Toccare ogni genere – melodico, jazz, country, latino... – aiuta lo "spirito di corpo" fra soldati di diverse origini ed estrazione sociale. I servizi segreti, con il progetto *Muzak*, arrivarono anche a reincidere le canzoni del nemico per confonderlo: contro le versioni tedesche di *Lili Marlene*, la più nota cantata da Lale Andersen, misero in campo la Dietrich – Marlene, tedesca ma cittadina americana, antinazista e con una voce da brividi nella schiena.

Tecnologicamente parlando, il periodo è ormai decisamente... con i fili. La radio si è affermata da tempo. Già alla fine degli anni '30 si può sostituire la *music-box* del grammofoono con una puntina elettrica da collegare alla radio per usarne amplificatore e altoparlante guadagnando un migliore controllo del volume. Per le calcolatrici stesso discorso: arrivano i motori elettrici. Il calcolo resta meccanico, ma si guadagna in velocità e regolarità di funzionamento. Le *Marchant Silentspeed* introdotte nel 1934, durante le moltiplicazioni e le divisioni, lavoravano alla velocità equivalente di 17 giri di manovella al secondo. Imbattibili.

Tuttavia, qualche manovella resiste ancora. La calcolatrice di stasera è una *Mercedes-Euklid 16*; tedesca, era apparsa sul mercato già da tempo, ma rappresenta bene l'eccellenza raggiunta dalla meccanica. Ha ancora un altro meccanismo per trasmettere la cifra impostata all'accumulatore; dopo i [cilindri di Leibniz](#) e le [ruote di Odhner](#), qui ci sono le *leve proporzionali* di Hamann. Ma la caratteristica più interessante (e che si vede senza aprirla) è nella divisione. La più antipatica delle quattro operazioni è completamente automatica: si deve solo girare la manovella – e si capisce perché da qui in avanti i motori elettrici ebbero spianata la strada.

I grammofoni portatili a molla continuano ad essere popolari, ma dai picnic passano alle trincee. La *Decca*, per esempio, produceva dei portatili compatti con una soluzione acustica molto sofisticata che prevedeva la tromba nel coperchio. Ma anche la *Decca*, complice la riconversione imposta dalla guerra, finirà per darsi all'elettronica. Realizzerà un sistema di navigazione (una specie di GPS) basato su stazioni radio (i satelliti avevano ancora da venire) che sarà utilizzato per lo sbarco in Normandia e che, dopo la guerra, guiderà per anni le rotte di navi e aerei commerciali.

I 78 giri scelti per il quarto appuntamento a Senza Filo sono:

1. Lili Marlene, Schultze-Leip, Horst Winter, Telefunken, 1941, 3'10"
2. After You've Gone, Benny Goodman & his V-Disk All Stars Band, V-Disk 322b, 1944, 3'15"
3. Hotcha Cornia, Spike Jones and his City Slickers, V-Disk 125b, 1944, 2'22"